



LA CRISI
DILUITA
Assunzioni in crescita,
occupazione in calo
Rapporto 2011

Vicenza
13 maggio 2011

LE POLITICHE CHE HANNO PERMESSO DI
DILUIRE LA CRISI

di Maurizio Rasera

la ripresa: un percorso ad ostacoli

L'effetto della crisi sui mercati nazionali del lavoro è stato molto consistente e tende a protrarsi nel tempo anche se con segnali di attenuazione

- Tra il 2007 ed il 2010 hanno perso :
 - Stati Uniti 6,8 ml di occupati (-4,6%)
 - Area euro quasi 3 ml (-2%)
 - Spagna 2 ml (-9,6%)
 - Irlanda 0,3 ml (-14%)
 - Italia 0,6 ml (-2,7%)

una crisi che ha colpito tutti, molto i giovani ...

la caduta occupazionale ha ovunque penalizzato in modo particolare la componente giovanile (15-29 anni) rallentandone l'entrata nel mondo del lavoro e favorendone l'uscita date le forme contrattuali prevalenti applicate

- la riduzione è stata del:

•Usa	-4,6%
•Irlanda	-13,7%
•Spagna	-9,6%
•Italia	-2,7%
•Portogallo	-4,6%

 - -9,5% negli Usa
 - -36% in Irlanda
 - -32% in Spagna
 - -18% in Italia e Portogallo
 - solo in Germania è stata inferiore al punto percentuale

reazioni di segno analogo...ma di intensità diversa

Anche se la crisi finanziaria ed economica ha toccato (con diversa intensità) tutti i Paesi, gli effetti occupazionali sono stati molto diversificati nella loro consistenza.

Ciò è dipeso da:

- diverse strutture del tessuto economico
- diverse strutture dei mercati del lavoro
- priorità e scelte degli interventi governativi
- strutturazione dei diversi sistemi di welfare

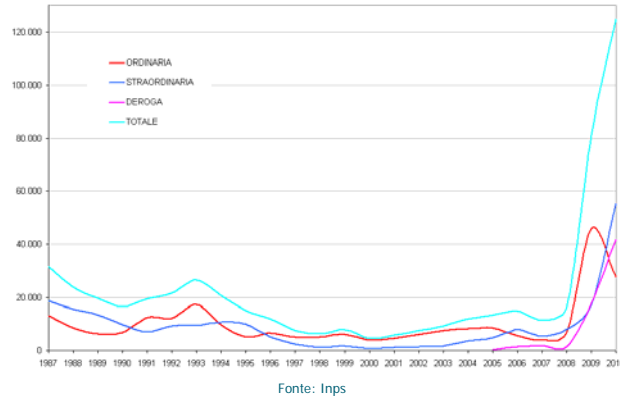
in Italia...

- un'economia con un ruolo importante del manifatturiero ed una finanziarizzazione modesta
- un mercato del lavoro dipendente che nonostante i cambiamenti avvenuti negli ultimi quindici anni vede ancora una larga prevalenza di impieghi a full time e a tempo indeterminato
- un insieme di interventi governativi che hanno privilegiato le pratiche volte al sostegno dell'occupazione e del reddito dei lavoratori
- una conformazione del welfare lavoristico che, pur con molte carenze, possedeva già strumenti per salvaguardare gli occupati

fino ad ora la strategia della "limitazione del danno" ha dato i suoi frutti
Come si è articolata?

conservare l'occupazione: le sospensioni

Veneto: andamenti Cassa integrazione negli anni

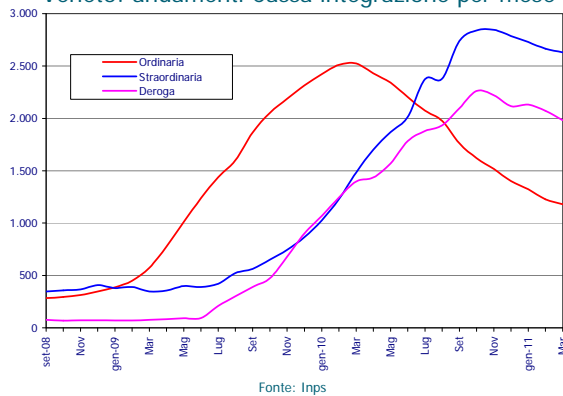


Fonte: Inps

La crisi ha generato un'impennata "storica" dei volumi degli interventi, sostenuta anche dall'allargamento della Cig/d

fin quando è possibile...

Veneto: andamenti Cassa integrazione per mese



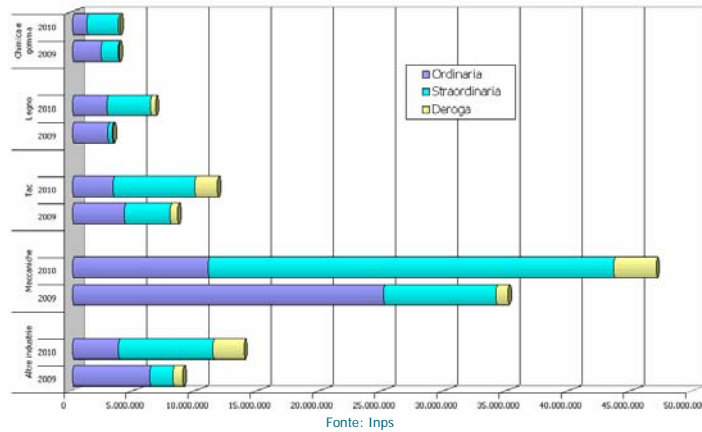
Fonte: Inps

Il perdurare delle difficoltà nel ciclo economico generano il transito da strumento a strumento, al fine di prolungare il periodo di sostegno al reddito, con effetti sui trend di ciascuno

da uno strumento all'altro



L'impiego delle cig nei principali settori manifatturieri (80% della Cigo, 96% della Cigs) del Veneto durante il 2009 e 2010 bene evidenzia la strategia difensiva attuata. Il metalmeccanico da solo ha utilizzato il 40% Cigo e 60% Cigs. Il 20% della Cig/d impiegato per le imprese industriali



LA CRISI DILUITA
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza
13 Maggio 2011

dalla previsione alla realtà



Le difficoltà nel programmare la produzione anche nel breve periodo generano una notevole discrasia tra l'ammontare degli interventi di sospensione richiesti e quelli poi effettivamente impiegati. Fenomeno che si accentua per le realtà di piccola dimensione ancora più esposte alla volatilità del mercato

	Cigo	Cigs + Cig/d	Totale
<i>Ore autorizzate nel 2008</i>			
Ore autorizzate	113.024.235	114.636.020	227.660.255
Ore utilizzate	77.152.946	96.886.648	174.039.594
Tiraggio	68,3	84,5	76,5
<i>Ore autorizzate nel 2009</i>			
Ore autorizzate	576.418.996	337.615.641	914.034.637
Ore utilizzate	355.614.320	242.171.384	597.785.704
Tiraggio	61,7	71,7	65,4
<i>Ore autorizzate nel 2010</i>			
Ore autorizzate	341.810.245	861.828.004	1.203.638.249
Ore utilizzate	182.250.932	397.541.172	579.792.104
Tiraggio	53,3	46,1	48,2

Fonte: Inps

LA CRISI DILUITA
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza
13 Maggio 2011

dalla previsione alla realtà (2)

Se l'effettivo impiego sarà quello verificato negli anni precedenti le ore utilizzate nel 2010 corrisponderanno all'incirca alla completa astensione dal lavoro nel corso dell'anno di un numero di lavoratori pari a:

- 10.000 per la Cigo
- 23.000 per la Cigs
- 7.500 per la Cig/d

Per un totale di 41.000

focus: gli interventi straordinari della cig/d

Nel 2010 sono state autorizzate:

- 6.400 aziende (15% industriali) con un'organico complessivo di 100.000 dipendenti
- 38ml di ore che avrebbero dovuto interessare teoricamente 40.000 dipendenti

L'analisi condotta su un campione pari al 50% delle aziende autorizzate fornisce, in media, i seguenti dati di utilizzo:

- 1.500 ore impiegate per azienda su 5.000 autorizzate (il 30%)
- 6 dip. coinvolti su 14 in organico (41%) (per gli artigiani 5 su 6)
- 32 gg di sospensione per lavoratore

interventi risolutivi o...

- Il 53% delle aziende che hanno utilizzato la cig/d nel 2009 lo hanno fatto anche nel 2010, in maggior misura le più grandi e quelle del made in Italy
- per i lavoratori il tasso di ripetizione è del 49%, un po' più per gli italiani e per gli adulti

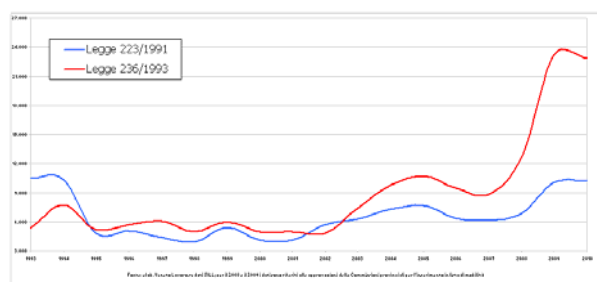
Lavoratori interessati da Cig/d per condizione al 31.12.2010

	'09	'10	'09 e '10
Totale	19.706	19.915	19.242
Occupato	73%	88%	86%
Mobilità	5%	2%	2%
Disoccupato	13%	5%	8%
Altro	9%	5%	4%
Hanno chiuso il rapporto con l'azienda:	38%	15%	14%
- di cui per dimissioni:	37%	35%	39%

Fonte: Silv

Circa il 40% dei lavoratori ha cambiato azienda, di questi il 60% a seguito o di licenziamento o per chiusura dell'azienda stessa

se la crisi si prolunga...



	223/91	236/93
2008	6.870	12.753
2009	10.194	24.023
2010	10.244	21.472
Var. 1° quadr. 2011/2010	41%	-4%

Fonte: Silv

I licenziamenti collettivi sono stati effettuati per l'80% nel manifatturiero con una crescita del peso del metalmeccanico ed una riduzione del made in Italy, entrambi ora sopra il 30%.

Quelli individuali vedono un maggior equilibrio tra i comparti dell'economia (il peso del manifatturiero è del 55%).

una stima dell'incidenza degli interventi del 2010

Tentare una stima sul peso degli interventi di politica passiva rispetto all'universo degli esposti nel settore manifatturiero per valutarne l'impatto. **Con tutte le cautele necessarie nelle stime.**

La significatività:

- del peso dei licenziamenti,
- dell'impiego della Cigs,
- della quota di imprese artigiane che hanno usufruito della Cig/d.

Come se ogni lavoratore dell'industria avesse fatto 4gg di Cigo e 14gg di Cigs (5gg e 22gg nella metalmeccanica), come se ciascuno dell'artigianato manifatturiero ne avesse fatti 4.

	Mobilità		Cigo	Cigs	Cig/d artigianato	
	% su lavoratori esposti				% lav equivalenti su	% su lavoratori
	I. 223/91	I. 236/93				
Tac	4,0%	6,8%	2,1%	6,3%	1,8%	18,8%
Legno	2,7%	3,6%	2,1%	4,5%	0,5%	13,2%
Metalmeccanica	2,7%	5,2%	2,3%	10,5%	2,1%	18,7%
Totale industria	2,5%	6,7%	1,8%	6,7%	1,7%	13,8%

Fonte: ns. elab. su dati Inail, Inps e Silv

una stima del costo degli interventi

al netto di prepensionamenti, contratti di solidarietà difensivi e assegni straordinari vari

	2008	2009	2010
Sospensioni	100	337	437
Cigo	35	228	128
Cigs	65	109	309
Disoccupazione	576	982	1.056
Mobilità	100	149	194
Disoccupazione ordinaria (+app.)	335	684	720
Disoccupazione requisiti ridotti	121	122	111
Disoccupazione. Agricola	21	27	31
Interventi anticrisi	-	98	142
Cigs in deroga	-	79	104
Mobilità in deroga		15	34
Una tantum somministrati		2	2
Una tantum co.co.co.		2	2
Totale generale	677	1.418	1.635
Quota su Pil	0,5%	1,0%	1,1%

Fonte: ns. elab. su dati Inps e Regione Veneto

in sintesi...

- la strategia di sostegno all'occupazione volta a mantenere il legame tra aziende e lavoratori ha ottenuto finora l'effetto di limitare la caduta occupazionale, ha diluito la crisi
- con il trascorrere del tempo ed il perdurare delle difficoltà economiche gli strumenti esistenti e quelli nuovi messi in campo tendono forzatamente a diventare "accompagnamenti" verso la disoccupazione, anche perché il loro ulteriore prolungamento diventa sempre più oneroso
- l'incidenza della crisi sul tessuto occupazionale regionale è stata severa, in modo particolare nel manifatturiero
- gli interventi anticrisi derogatori messi in campo hanno ancora una volta evidenziato gli "anelli deboli" del sistema delle tutele, rendendo evidente la necessità di una riforma del sistema di welfare